

## Una “scoperta”

Il 21 e 22 ottobre ho vissuto l’esperienza del weekend di formazione per gli educatori alla prima esperienza (ACR).

Quando mi è stato proposto di fare questo servizio nella mia parrocchia (Castelfranco V.to), d’istinto non ho subito detto di sì; infatti, avendo fatto ACR in un periodo brutto della mia vita, la associavo sempre a quegli anni e perciò risultava, nella mia testa, una cosa negativa.

Al termine dell’esperienza, quando mi è stato chiesto di riassumere i due giorni con una parola, ho detto “scoperta”; difatti in questo weekend mi sono dovuta ricredere. L’equipe di educatori, grazie a giochi e attività, ha dato all’Acr un Senso molto più grande rispetto a quello che avevo in mente: non è solo giochi, non è un “parcheggio dei bambini” così i genitori sono liberi per un paio d’ore... ma è un accompagnare i ragazzi tra un Sacramento e l’altro, fargli capire, ad esempio, quali sono i veri amici, quali sono i loro progetti per il futuro e così via. Noi educatori dobbiamo essere centrati sui ragazzi e non su di noi, così da riuscire a raggiungere gli obiettivi scritti qui sopra.

Domenica mattina, inoltre, abbiamo analizzato, passo per passo, la guida nazionale che ci sarà utile nella preparazione delle attività. È stato utile per capire come utilizzarla, qual è il tema guida di quest’anno, quali sono gli obiettivi a lungo termine da tenere a mente.

Concludendo, posso dire che è stata un’esperienza positiva e che consiglio a tutti gli educatori alla prima esperienza, così da comprendere meglio il servizio che si sta cominciando a svolgere e fermarsi due giorni per poter riflettere sulle ragioni per cui si è detto “Sì” alla proposta, ma, oserei dire soprattutto, “Sì” al Signore.

*Alice Ceschel*

Educatrice ACR

Castelfranco Veneto